

ABBONAMENTO ANNUO
Per l'Italia L. 10.
Per l'Estero L. 25.
Spedire vaglia alla Amministrazione
Direzione e Amministrazione
Milano (133) - Via Plinio, 70
Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE

ALPINISMO ESCURSIONISMO SCI

PUBBLICITÀ

In IV pagina per m/m. di
altezza su una colonna di
larghezza L. 1.-
In III pagina L. 1,20
In II pagina L. 1,40
Tassa governativa in più
Esce il 1 e il 15 d'ogni mese

LO SCARPONE nel 1932

Le combinazioni offerte agli abbonati

Il miglioramento di LO SCARPONE fra gli
alpinisti italiani è dimostrato, oltre che dal numero
di abbonati raccolto in questo primo anno di vita,
dai numerosi rinnovi per il 1932 che, prima ancora della
scadenza, continuano a pervenirci in questi giorni. La
Direzione del giornale è grata di questa prova di fiducia
e di affetto e ne terrà il migliore auspicio per proseguire
e migliorare il cammino finora percorso.

LO SCARPONE

abbonamento annuo L. 10 (più cent. 30 per bolli).

LO SCARPONE e il Monte Rosa

la nuova pregevole opera di Eugenio Fasana (Vicende,
uomini e imprese) L. 25,- franco di porto. (Prezzo di
copertina del solo volume L. 20)

LO SCARPONE e Le stelle e i rododendri,

novelle e leggende di montagna di Sandro Prada - L. 15
franco di porto. (Prezzo di copertina del solo volume L. 8)

LO SCARPONE e Il manuale popolare dell'alpinista,

di Baudino (ediz. L. Morpurgo, Roma) - L. 13,30 franco di
porto (prezzo di copertina del volume L. 4)

LO SCARPONE e La tecnica dello sci

dell'ing. Tedeschi (ediz. Morpurgo, Roma) - L. 11,50 franco
di porto (prezzo di copertina del volume L. 2)

LO SCARPONE e I canti della montagna,

raccolti da Gino Bassano (ediz. Morpurgo, Roma) - L. 11,50
franco di porto (prezzo di copertina del volume L. 2)

LO SCARPONE e Il manuale popolare dell'alpinista

La tecnica dello sci - I canti della montagna
L. 15,50 franco di porto.

Indirizzare vaglia o assegni all'Amministrazione de
LO SCARPONE - via Plinio, 70 - Milano (133).

PEL MIGLIORAMENTO DELLA TECNICA SCIISTICA

Verso la scuola nazionale di sci?

La parola d'ordine lanciata da
queste colonne fin dallo scorso feb-
braio dal Presidente dello Sci Club
Milano, conte Ugo di Vallepietra:
«Più corsi, meno corse!» è stata
ampiamente raccolta dai socia-
ti interessati e l'attuale stagione
sciistica inizia, oltre che con l'ap-
provazione, da parte della Fede-
razione dello Sci, di un calendar-
io che enumera ben 251 gare, an-
che con l'annuncio di innumerevoli
corsi sciatori, organizzati dai vari
Sci Club, sezioni del C.A.I., di-
rettori provinciali della F.I.S., G.
U.F., Ballilla, associazioni dopola-
ristiche, escursionistiche ecc. Il
preludio a tanto fervore di attivi-
tà di preparazione tecnica degli
sciatori si è avuto in questi ultimi
tempi collo svolgimento dei corsi
di ginnastica presciatoria, innova-
zione utilissima e che vorremmo
veder più sviluppata negli anni ven-
turi.

nizzerà pure delle brevi gite alle
quali potranno partecipare tutti gli
allievi che frequentano i corsi.
In seguito agli accordi interven-
nuti coi proprietari degli Alberghi
di Madesimo, Grand Hotel, Casca-
ta, Carducci, Emet, nelle pensioni
da questi praticate verrà compreso
il tagliando giornaliero che dà di-
ritto di partecipare alle lezioni, di
sci.

Gli sciatori potranno ritirare i
tagliandi dal direttore dell'albergo
in cui alloggiavano in numero uguale
ai giorni di permanenza.
Coloro che desiderassero ulterio-
ri chiarimenti possono rivolgersi
alla sede del Direttorio di Mila-
no - F.I.S. - Via Silvio Pellico N. 6 -
Telefono 88-421.

E' da augurarsi che l'iniziativa
presa a Milano trovi ben presto i-
mitatori anche nelle altre regio-
ni e segni il primo passo verso
quella scuola «nazionale» di sci,
coordinatrice di tutte le energie
single e garanzia suprema di un
razionale e sicuro miglioramento
della tecnica sciistica.

G. P.

Luigi Flumiani lascia temporaneamente
il Direttorio milanese della F. I. S.

La nomina di Polvara a vice-presidente
L'incarico dato a Luigi Flumiani,
presidente del Direttorio provinciale
milanese della F.I.S., di seguire gli
olimpionici come organizzatore e tes-
soriere, e l'imponente mole di lavoro
che a causa del grosso numero di
affiliati si riversa sul Direttorio ste-
sso, per cui egli si troverebbe im-
possibilitato nei prossimi mesi a dedi-
carsi tutto il suo tempo disponibi-
le, hanno consigliato la nomina tem-
poranea di un vice-presidente. S. E.
Ricci, presidente della F.I.S., ha in-
fatti ratificato la nomina a tale ca-
rica del dott. cav. Gaetano Polvara,
già membro del Direttorio e consi-
gliere dello Sci Club Milano. La com-
petenza e l'attività di Polvara, no-
tissimo anche come accademico, so-
no la miglior garanzia per un pro-
ficuo risultato del suo prossimo la-
voro.

Le gare sciatorie della prossima quindici-
mana

20 - La gara di salto e discesa or-
ganizzata dallo Sci Club Limone col
patrocinio della Gazzetta del Popolo
di Torino a Limone Piemonte, viene
rimandata per insufficienza di neve.
21 - S. C. Club Formazza: in Val For-
mazza: Gara di fondo seniori.
22 - S. C. Maglietta di Chieti, a Pra-
torio (Madonna della Mazza): Cam-
pionato sociale di mezzofondo e dis-
cesa.
23 - S. C. Ponte di Legno: a Ponte
di Legno: Gara di mezzofondo allie-
vi e Giovani Fascisti iscritti alla
F. I. S.
24 - Gruppo Aquilano Sciatori, lo-
calità da destinarsi nei pressi di A-
quila: Campionato aquilano di mezzofon-
do.
25 - S. C. Interamnia di Teramo,
a Pietracamela: Campionato terama-
no di mezzofondo.
26 - S. C. Colle Isarco, a Colle Isar-
co: Gara nazionale di discesa.
27 - S. C. Vipiteno, a Vipiteno: Gara
di mezzofondo per la Coppa Tra-
versari.

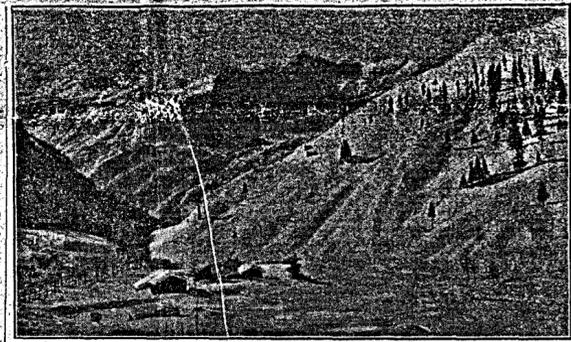
LO SCARPONE

perge ai suoi fedeli Abbonati e Lettori, ai Gerarchi
dell'Alpinismo e dell'Escursionismo nazionale, agli In-
serzionisti, agli Amici tutti, i più fervidi auguri per le
prossime Feste Natalizie.

I Delegati regionali della F.I.E.
convocati a Roma

In occasione della riunione dei
segretari del Dopolavoro Provin-
ciali indetta per domani, S. E. l'on.
Achille Starace ha convocato a
Roma anche i Delegati regionali
della F. I. E., affinché in tale as-
semblea possano essere trattati an-
che i vari problemi dell'Escur-
sionismo. E il momento non poteva
essere più propizio, che all'inizio
della stagione invernale l'attività
della F. I. E. promette di essere va-
sta come non mai.

La F. I. E. disciplina, ormai,
circa due milioni di escursionisti
ed è giusto che i dirigenti regionali
di questa importantissima branca
dopolavoristica abbiano ad essere
presenti all'attuale assemblea dei
segretari provinciali dell' O. N. D.



I meravigliosi campi di neve di Madesimo: ora si svolgerà il primo
corso sciatorio regionale

Le facilitazioni di viaggio per gli sciatori
Dai biglietti speciali ai treni popolari

Non si può dire certamente che il
movimento sciatorio, sviluppatosi
con un crescendo impressionante,
specialmente in questi ultimi tempi,
non sia stato seguito con attenzio-
ne da Enti ed imprese che avevano
o avrebbero avuto interesse ad una
affermazione veramente popolare,
come sta ormai diventando ora, del
più sano sport invernale. Senza vo-
lere parlare dei fabbricanti e com-
mercianti di articoli inerenti allo
sci, che hanno via via perfezionato
e reso più economica la rispettiva
produzione, ci riferiamo alle Fer-
rovie dello Stato ed a quelle secon-
darie per il giungo sino alle imprese
automobilistiche che vanno cercan-
do il modo di favorire, nel loro
stesso interesse, quella che ormai è
diventata una specie di passione ge-
nerale al principio di ogni inverno
e che pur non fornendo, qualitativa-
mente, quella massa augurabile di
atleti e di stilisti perfetti, e tutta-
via motivo di soddisfazione per il
successo quantitativo.

Stiamo, è vero, ancor lungi dal-
l'Eden di certi sciatori esigenti che
vorrebbero un'organizzazione che
consigli di trasporti per loro conto
con un costo ultra popolare ma se
si considera soltanto l'ultimo decen-
nio, si vedrà che la popolariz-
zazione dello sci è stata favorita an-
che dalle facilitazioni di ogni ge-
nere loro offerte.

Per farsi un'idea infatti del lun-
go cammino compiuto, basterebbe
riandare ai tempi in cui sulle fer-
rovie gli sci erano ammessi solo
come bagagli e con tante difficoltà!
Si è cominciato col ridurre le fer-
rovie del Club Alpino, del Do-
polavoro, della F. I. S. per venire,
al principio dell'anno corrente, all'
istituzione dei biglietti speciali
combinati delle Ferrovie dello Sta-
to, accessibili a tutti indistintamen-
te, ed il cui merito (non dimentichia-
mo) spetta alle concezioni mo-
derne dell'ing. Macallini. Ricorda-
mo pure (per quanto riguarda la
Lombardia) le prime iniziative del
Nord Milano che hanno sempre fa-
vorito, sia coi biglietti a prezzo ri-
dotto che con treni speciali, l'af-
flusso degli escursionisti e degli
sciatori verso i monti del cuore.

I treni popolari per sciatori

Ma, dopo l'insperato successo dei
famosi treni popolari della scorsa
estate, un voto ed una speranza
furono espressi dagli sciatori no-
stri: estendere la provvida inizia-
tiva alle località di sports inver-
nali più rinomate, render ancor più
economica e popolare l'afflusso ai
campi di sci. Siamo, per fortuna,
alla buona strada. L'altra doman-
da si affrettò il primo di tali treni,
da Milano a Bardonecchia non pro-
prio a carattere «popolare» ma
piuttosto di essere usufruibile da tutti,
senché era riservato ai ghioglieri,
ma comunque iniziatore di una se-
rie che speriamo lunga e vasta. Da
quanto ci comunicano i dirigenti
ferrovieri, è certa infatti l'istituzio-
ne dei treni popolari anche durante
l'inverno, tenendo conto delle lo-
calità più indicate per gli sports
invernali.

Tali treni speciali festivi, avran-
no solo la terza classe, con le me-
desime caratteristiche, e la ste-
ssa organizzazione dei treni popola-
ri della scorsa estate e comporta-
re sulle tariffe normali. Questi
treni saranno stabiliti d'accordo
con le varie sezioni del Club al-
pino italiano e con gli altri Enti an-
aloghi interessati. L'annuncio delle
gite coi relativi orari e prezzi, ver-
rà dato una settimana prima dai
singoli Compartimenti ferroviari.
In caso di sfavorevoli condizioni
delle nevi, le gite annunciate po-
tranno essere rimandate con tem-
pestivi avvisi.

Il primo treno Milano-Valltellina

Frattanto il Compartimento di
Milano delle FF. SS. ci informa
che pel 26 e 27 corrente avrà ef-
fettuazione il primo treno straor-
dinario invernale a carattere popo-
lare per le seguenti destinazioni,
ai prezzi a fianco segnati, compren-
denti ferrovia ed autobus:
Da Milano Centrale a Bormio e ri-
torno L. 35.
Milano - S. Caterina Valfurva L. 40
Milano - Tresenda-Aprica L. 30,80
Milano - Chiesa o Lanzada L. 30.
Milano - Colico - Chiavenna - Cam-
podolcino L. 25.
Milano - Pianazzo o Tegiate L. 30
Il treno avrà una capacità di
400 persone. I biglietti cominceran-
no ad essere posti in vendita il

21 corrente all'apposito sportello
della Stazione Centrale. Sono am-
messe anche le prenotazioni.

I biglietti cumulativi speciali

All'intuori dei treni popolari che
verranno di volta in volta annuncia-
ti, le Ferrovie dello Stato rammen-
tano che sono sempre in vendita
gli speciali biglietti festivi e dome-
nicali di andata e ritorno, in serv-
izio cumulativo con le Ferrovie se-
condarie e servizi automobilistici,
per le più note ed apprezzate loca-
lità di sports invernali.

Tali biglietti sono validi per par-
tire dopo il mezzogiorno di ogni
giorno del giorno precedente un fe-
stivo e per iniziare il viaggio di ri-
torno prima del mezzogiorno del lu-
nedì, se rilasciati il sabato, e prima
del mezzogiorno del seguente il fe-
stivo se rilasciati nel giorno a questo
precedente.

Nel casi in cui incorrono due fe-
stivi consecutivi e nel caso in cui
interceda fra due festivi un giorno
feriale, la validità dei biglietti de-
corre dal mezzogiorno precedente il
festivo a tutto l'ultimo giorno del
sussiguiente il festivo.
I biglietti stessi rilasciati nel gior-
no precedente il festivo (o i festivi)
non valgono per iniziare il viaggio
di ritorno nello stesso giorno di di-
stribuzione. I biglietti in questio-
ne, per essere validi per effettuare il
viaggio di ritorno, dovranno portare
il timbro della stazione o della lo-
calità di destinazione.

Lombardia

Ecco le destinazioni ed i relativi
prezzi:

Table with columns: Da MILANO, II classe, III classe, L., L.
Destinations include Oulx, Lecco-Balio, Lecco-Premeno, Lecco-Ballabio, Lecco-Bartio, Chiavenna-Montespluga, Chiavenna-Campodolcino, Chiavenna-Pianazzo, Castione-Madonno, Domodossola-Cascata Toce, Domodossola-Baceno, Bergamo-Ardesio, Bergamo-Vallbondione, Schilpario, Castione della Presolana, Cantoviera della Presol, Branzi, Averara, Gandino, Clusone, Parenna-Esino Lario, Sondrio-Bormio, Livigno, Semog, S.ta Caterina Valfurva, Aprica, Lanzada, Cortina Valcausa, Bressio-Ponte di Legno, Rovato-Ponte di Legno, Vogogna-Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone, Ardenno M. Calatoggio, Ardenno-S. Martino.

Da BRESCIA:
Bergamo-Castione della
Presolana,
Schilpario,
Valbondione,
Ardesio,
Clusone.

Da CREMONA:
Bergamo-Schilpario,
Castione della Presolana,
Valbondione,
Clusone,
Ardesio.

Da BEIRGAMO:
Cisano-Valcausa.

Da GALLARATE:
Vogogna-Macugnaga,
Vogogna-Ceppo Morelli.

Veneto

Da Venezia S. Lucia: per Alano Fe-
ner, Agordo, Asiago, Arsiero, Bellu-
no, Borgo Valsugana, Bressanone,
Bolzano, Cavalese, Chiusa, Collalbo,
Conegliano, Cortina di Ampezzo, Fel-
tra, Mendola, Merano, Ortisei, Pre-
dazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di
Cadore, Valle di Cadore, Vittorio, La-
go di Garda.

Da Vicenza: per Asiago, Arsiero,
Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chia-
sa, Collalbo, Mendola, Merano, Pre-
dazzo, Rovereto, Trento, Lago di
Garda.

Da Verona P. Vescovo: per Asia-
go, Arsiero e Lago di Garda.

Da Verona P. Nuova: per Asiago,
Arsiero, Beseno, Bolzano, Bressano-
ne, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Colle
Isarco, Mendola, Merano, Plan Val
Gardana, Predazzo, Rovereto, S. Cri-
stina, Trento, Vipiteno e Lago di
Garda.

Da Treviso: per Agordo, Alano, Fe-
ner, Belluno, Conegliano, Cortina
d'Ampezzo, Feltra, S. Vito di Cado-
re, Valle di Cadore, Vittorio.

Da Trento: per Beseno, Borgo Val-
sugana, Bolzano, Cavalese, Collalbo,
Dubbiaco, Mendola, Merano, Ortisei,
Plan V. Gardena, Predazzo, Rovereto,
Vipiteno.

Mendola, Monguello, Ortisei, Predaz-
zo, Plan V. Gardena, Rovereto, S.
Candido, S. Cristina, Trento, Vipite-
no, Vipiteno.

Da Merano: per Collalbo, Colla-
bo, Cortina d'Ampezzo, Dubbiaco,
Mendola, Monguello, Ortisei, Plan V.
Gardena, S. Candido, Vipiteno.

Da Bressanone: per Cortina di Am-
pezzo, Dubbiaco, Monguello, S. Can-
dido, Vipiteno.

I servizi logistici da Torino

Il 2 corr. per iniziativa della Se-
zione di Torino dell'A.N.A. sono con-
venuti presso la sede dell'A.N.A. i
rappresentanti del C.A.I., sezione di
Torino e sottosezioni, Usci, Sci Club,
Usci, Alfa, Gruppo Alpinistico Cro-
cetta, per deliberare sulla istituzio-
ne di uno speciale servizio automobi-
listico, con torpedoni, tra Torino e
Sauze d'Oulx.

L'accordo venne raggiunto a costi
di 5 corr. è stato disimpegnato in
via di esperimento, un servizio col
seguente orario:

Partenza da Torino (piazza Castel-
lo, Armeria Reale) sabato ore 17 e
domenica ore 6. Partenza da Sauze
d'Oulx domenica ore 17,30.

Il prezzo del biglietto andata-ri-
torno è fissato in lire 20, e le prenota-
zioni si ricevono presso le sedi del-
le Associazioni sopradette a tutto
il venerdì sera.

Da parte sua la sezione di Torino
del C.A.I. ha organizzato per ogni
giorno festivo, autoservizi diretti, a
prezzi minimi, per le varie località,
a seconda delle condizioni della neve.

La costituzione dei Comitati scientifici
nelle Sezioni del C.A.I.

Il presidente del Club Alpino ita-
liano, S. E. l'on. Manaresi, ha di-
ramato istruzioni a tutte le Sezioni
perché provvedano alla costituzio-
ne, in seno alle Sezioni stesse, di
un Comitato scientifico sezionale,
che dovrà essere composto da un
Presidente e da non più di otto
membri scelti fra i soci della Se-
zione stessa.

I Presidenti di Sezione propor-
ranno alla Presidenza del Comitato
scientifico centrale del C. A. I. (via
Silvio Pellico, 6 - Milano) i nomi
dei Presidenti dei Comitati seziona-
li per l'approvazione.

Quest'ultimi proporranno diretta-
mente ai Presidenti delle Sezioni i
nomi degli altri membri, che ver-
ranno nominati dal Presidente del-
la Sezione.

I Presidenti dei Comitati scienti-
fici sezionali entrano a far parte
di diritto del Consiglio consultivo e
delle Commissioni per la biblioteca
e le pubblicazioni, e per le confe-
renze, quando queste esistono. An-
che queste norme, come quelle pre-
cedentemente emanate, entreranno
a far parte del Regolamento per
il funzionamento del Comitato
scientifico del CAI, ancora in elab-
orazione.

I Presidenti dei Comitati scienti-
fici sezionali riceveranno le diret-
tive dalla Presidenza del Comitato
scientifico del CAI.

Tutti i gruppi grotte, gruppi gla-
ciologici e simili, già esistenti in
seno alle Sezioni, dovranno essere
messi alle dipendenze dei Comitati
scientifici sezionali ed alla direzio-
ne di essi si cercherà di porre mem-
bri dei comitati stessi.

Per domenica prossima la sezione
ovanzizzerà altri servizi comitati.

Il Fascio littorio sulle targhe sezionali

L'on. Manaresi ha pure disposto
perché si provveda a far apporre, nel
campo azzurro delle targhe del CAI
esposte nei locali sezionali ed al pub-
blico, anche per quanto si riferisce
ai rifugi, il Fascio littorio, che fa
parte integrante del distintivo uffi-
ciale del Sodalizio.

Analoghe istruzioni sono state date
affinché nei datari, sia per uso delle
Sezioni, sia per la timbratura della
corrispondenza in partenza dal rifu-
gio, si aggiunga, ove ciò ancora non
avviene alla data normale, l'anno
dell'era fascista, corrispondente alla
data medesima.

Il Bollettino della neve

La buona prospettiva della scorsa
quindicina sono state in parte frustra-
te dall'arrivo di una depressione che
perde l'attività a S. Ambrogio, ha
guastato buona parte del manto nevoso
in modo particolare fra i 1000 ed i 1500
metri, casche in varie località molti
sciatori non hanno trovata quella situa-
zione che i bollettini facevano presagire.
Così, ad esempio, è accaduto ai go-
gliardi milanesi che a Bardonecchia
hanno avuto la sgradita sorpresa di
constatare come la neve non presentasse
sufficiente presa per le previste eserci-
zioni. Negli ultimi giorni della quindicina,
però, la rigidità della temperatura
venuta a buon punto per consolidare
l'effetto di alcune nevicate che si se-
gnalano in varie zone della catena alpina,
per cui si ha ragione di ritenere che
presso l'bianco elemento si mostri con
quell'abbondanza che è nell'augurio
di tutti gli sciatori, anche alle altitudini
minori.

Per quanto riguarda il nstro Bollettino,
valgano le avvertenze fatte in pre-
cedenza. Raccomandiamo soprattutto
di volerci segnalare le eventuali inesattez-
ze, tenendo conto che le informazioni
ci sono pervenute dal 10 corrente in
ananti, a seconda delle località.

Prealpi ed Alpi lombarde

Foppolo (m. 1500): cm. 20, farinosa.
Rifugio Curo al Bardellino (metri
1880): cm. 30, varia.
Passo S. Simone (alta Val Brem-
bana): cm. 60, farinosa.
Ca S. Marco (m. 2000): cm. 30,
farinosa.

Passo S. Marco (alta Val Brem-
bana): cm. 110, farinosa.
Capanna Pialeral (Grigna setten-
trionale) (m. 1400): cm. 10, gelata.
Piano Resinelli (m. 1300): qual-
che traccia.
Rifugio Castelli al pian d'Arta-
vaggio (m. 1600): cm. 30, farinosa.
Pian Bobbio - Rifugio Savoia
(m. 1800): cm. 30, farinosa.
Capanna Grassi al Camisolo (m.
2000): cm. 60, farinosa.
Bianchino (m. 1400): cm. 10, farinosa.

Capanna Pineto al Pizzo Formi-
co (m. 1400): cm. 10, varia.
Capanna Lara (m. 1200): cm. 5,
gelata.
Monte Bolettone (m. 1304): cm. 5,
gelata.
Val Malenco, Chiareggio (metri
1600): cm. 20, gelata.
Val Malenco, Chiesa (m. 1600):
cm. 20, farinosa.
S. Caterina Valfurva (m. 1277):
cm. 20, farinosa.
Livigno (m. 1800): cm. 20, farinosa.

Capanna Zoja: cm. 60, farinosa.
Campagnedo: cm. 20, farinosa.
III Cantoniera Stelvio (m. 2200):
cm. 30, farinosa.
Passo dello Stelvio (m. 2759):
cm. 40, farinosa.
Capanna Pizzini (m. 2707): cm.
30, farinosa.
Capanna Casati (m. 3628): cm. 100,
farinosa.
Passo del Tonale (m. 1800): cm.
50, farinosa.
Passo delle Lobbie (m. 3015):
cm. 100, farinosa.
Passo dello Spuga (m. 2117):
cm. 50, farinosa.
Madesimo (m. 1634): cm. 20, ha-
gnata.

Alpi piemontesi
Capanna Zamboni, Alpe Pedriola
(m. 2000): cm. 100, farinosa.
Macugnaga (m. 1327): cm. 10.
Alpe Devero (m. 1712): cm. 40,
gelata.
Cascata del Toca, Val Formazza
(m. 1675): cm. 35, farinosa.
Rifugio Busin, Val Formazza (m.
2380): cm. 80, farinosa.
Vallouranche: cm. 20.
Rifugio Principe di Piemonte al
Theodulo (m. 3324): cm. 90, farinosa.
Piccolo S. Bernardo (m. 2188):
cm. 60, farinosa.
Sauze d'Oulx (m. 1509): cm. 20,
farinosa.

Capanna Mastino: cm. 70.
Capanna Kind (m. 2160): cm. 70,
farinosa.
Limone Piemonte, fondo valle
(m. 1000): cm. 10, gelata.
Limone Piemonte (a 1200 metri):
cm. 30.
Limone Piemonte (oltre i 1200 me-
tri): cm. 50.
Bardonecchia (m. 1312): cm. 10,
gelata.
Orapa (m. 1200): cm. 20, gelata.
Alagna Otrò (m. 1700): cm. 40.
Rifugio del Mucrone (m. 1800):
cm. 80, gelata.
Balme: cm. 15.
Champoluc: cm. 15.
Clavières (m. 1800): cm. 40.
Cogne: cm. 20.
Colle del Strévrieres (m. 2030): cm.
50, farinosa.

Appennini centrali
Abetone: cm. 10.
Aronagna: cm. 20, gelata.
Bolognola: cm. 30, varia.
Campocaino (Guarcino): cm. 10,
sciabile.
Forca Canapine (Ascoli Piceno):
cm. 20, gelata.
Roccaraso: cm. 15, gelata.
Pescocostanzo: cm. 20.
Capracotta (Prato Gentile): cm.
30, sciabile.

Appennini del Matese
Rifugio S. Egidio (m. 1076): cm.
10, bagnata.
Rifugio Campitello (m. 1400):
cm. 20, nevica.
Prato di Civita (m. 1396): cm. 20.
Campo del Leone (m. 1710): cen-
timetri 30.
Sogli della Gallinola (m. 1730):
cm. 30.
Campo dell'Orso (m. 1550): cen-
timetri 20.
Monte Miletto (m. 2050): cm. 40.

Swizzera
S. Bernardino nel Grigioni (me-
tri 1600): cm. 40, farinosa.

SCIONIX
RIDUCE A METÀ LA FATICA DELLO SCIATORE

La celebrazione delle maggiori imprese alpinistiche dell'anno
alla Sezione del C.A.I. di Milano
L'intervento di S.E. Manaresi

Quello che doveva essere in ori-
gine, un pranzo «intimo», come di-
ceva la circolare diramata dal Pre-
sidente della sezione di Milano del
C. A. I. per «ricordare le più se-
gnalate imprese alpinistiche compiute
da alcuni soci nell'anno IX», è
diventato, all'ultimo momento,
una imponente celebrazione, alla
quale la presenza del Presidente
generale S. E. l'on. Manaresi, del
Consolo Brusca, e di altre autorità
politiche e militari ha conferito
una singolare importanza, anche
per l'improvvisato numero di partici-
panti al banchetto. Infatti oltre
duecento erano i commensali che,
nella grande sala dell'Albergo
Touring, hanno ieri sera affollato
le varie tavole, intorno ai festeg-
giati. Sarebbe troppo lungo elen-
care i nomi maggiori dell'alpinis-
mo italiano e milanese che ab-
biamo notato nella festosa assen-
sione. Dall'on. Manaresi al conte
Alberto Bonacossa, al segretario
generale del C. A. I., dott. Fris-
taghelli, all'avv. Zanetti, al dott.
Bertarelli, all'avv. Giussani, al
conte Aldo Bonacossa, ad Ugo di
Vallepietra, al comm. Emilio Co-
lombo, al generale Carini, all'on.
Gorini ed al direttorio dell'Asso-
ciazione combattenti e mutilati

che, verso la fine del pranzo fecero
la loro presenza nella sala, ecc.
Il pranzo è proceduto fra il più
schietto cameratismo, rallegrato
dall'intervento di numerose rap-
presentanti del sesso gentile, fra
cui qualche alpinista di fama in-
dubbia, come la signorina Nini
Pietrasanta, la signora Mary Ve-
rale ed altre che ci sono sfuggite
fra tanta folla.

Alle frutta, fra il generale silen-
zio, il Presidente della Sezione,
conte Alberto Bonacossa, si è alza-
to a parlare mettendo in rilievo
l'aumento dei soci verificatosi in
questo anno: ben 1170. Vi era un
debito di 283 mila lire, che oggi
è stato ridotto a 140 mila. La più
perfetta armonia regna fra la mas-
sa dei soci.

Il conte Bonacossa fa quindi un
confronto fra gli antichi dirigenti
e l'attuale Presidente generale
del Sodalizio, «meraviglioso rea-
lizzatore di tutti i nostri sogni al-
pini»: «Manaresi ci segue nelle se-
zioni nostre, sui sentieri, nei rifu-
gi, ci accompagna sulle pareti e
sulle vette; e col nostro cuore, col-
la nostra bandiera sulle vette più
alte d'Italia». Conclude pregando-
lo di portare il saluto dei soci al

Re, al Duce, ai nuovi gerarchi, on. Achilli, Starace e Leandro Arpinati, dichiarando che la Sezione di Milano è pronta ad obbedire sempre, in qualsiasi circostanza.

Dopo gli applausi tributati al Presidente della Sezione, avvenne a parlare l'oratore ufficiale, avvocato Camillo Giussani, che in una magnifica orazione esalta le imprese compiute dai colleghi festeggiati.

Le audaci imprese dell'annata

Egli ricorda anzitutto le salite di eccezionale importanza compiute nel classico regno delle Alpi occidentali, da quella del Monviso per la parete nord, non mai prima d'ora percorsa, compiuta ideata e mirabilmente eseguita dalla cordata Bonacossa, Bramani, Binaghi, alle ascensioni degne veramente di singolare rilievo del collega Enzo Benedetti colle guide Luigi Carrel e Maurizio Bich al Cervino per la lunghetta tentata ed oggi finalmente domata della Brusazza, del Piccolo Mergat, e la difficilissima salita del Cervetto per la parete S. Leder, compiuta dal giovane collega Celso Gilberti e dall'ETTORE Castiglioni, in quel fantastico modo delle Dolomiti, più volte affrontato e vinto da costei nostri meravigliosi arrampicatori che ogni giorno più si affermano degni emuli dei migliori di oltre Alpe. Ricorda la salita del versante sud del Monte Demavend in Persia, ad un'altitudine di 5670 metri, compiuta dal collega Alberto Prosperi, che proprio di questi giorni è ripartito per quelle terre lontane ad affrontare nuovi cimenti, a raccogliere nuovi allori. Poi ancora la spedizione e l'esplorazione dei monti dell'Albania per opera dei prof. Allegri e Florida della R. Università di Milano, con una larga messe di preziosi risultati scientifici e di brillanti successi alpinistici ed infine la laboriosa spedizione del prof. Ardito Desio in Tripolitania, al servizio di Owenat a sud-est di Acra, per incarico della Reale Accademia d'Egitto, al confine fra la Libia e l'Egitto, là dove una regione montuosa nell'aspetto ricorda le nostre Dolomiti.

L'avv. Giussani mette in rilievo la realizzazione di un'opera di lunghi studi e di sapienti ricerche sulla flora dei Monti d'Italia, dovuta al prof. Fenaroli.

Infine, noi possiamo qui ricordare e celebrare le audaci ascensioni di due socie della sezione di Milano, la signorina Pietrasanta, che ha compiuto la prima salita della Parete nord del Corno Bianco di Valsesia, di riconosciuta difficoltà e la signorina Galanti, che ha compiuto la prima salita della Valle di Cleopatra.

Ma fra le imprese alpinistiche che si sono aggiunte quest'anno alla lunga serie di quelle che onorano la Sezione, l'oratore si compiacque mettere in primo piano la salita del Cervino per la parete sud, non soltanto per la singolare importanza di essa, ma perché egli si sente particolarmente legato al monte che è stato definito «il più nobile scoglio di Europa».

Ricorda pure la conquista dell'altra parete, quella nord, compiuta dai fratelli Schmid di Monaco, per esaltare questo «mirabile concorso» di iniziative e di energie. Conclude esaltando la vittoria di Benedetti e dei suoi compagni, che hanno aggiunto, a così breve distanza all'impresa dei tedeschi, un nuovo serto non meno superbo al nostro alpinismo. E non può a meno di fare un accenno a Guido, il forte del Cervino, presente idealmente alla riunione ed al quale tutti si devono sentire legati da particolare affetto.

La fine dell'orazione è salutata da vivissime acclamazioni.

Il discorso dell'on. Manaresi

Quando l'on. Manaresi si accinge a parlare, il silenzio è veramente religioso. Dopo aver ringraziato i precedenti oratori, egli dice: «L'uno e l'altro hanno dato a me, al presidente, un contributo spirituale, come me ne dà la vostra presenza. Ad un anno di distanza dal mutamento delle gerarchie del C.A.I., dimostrate colla vostra fraternità e concordie presenza a questo raduno, la fraternità mai smentita nelle montagne ed il proposito di lavorare concordemente e proficuamente per il Club Alpino e per la causa dell'alpinismo italiano. Ho sempre avuto un sacro rispetto per gli alpinisti: prima di tutto perché sono gente più abituata allo sforzo dei muscoli e del cervello che allo sforzo dell'ascoltare e del fare discorsi, e poi perché voi non siete una massa a cui si possano fare bei discorsi; ciascuno di voi ha un passato, un rischio tentato, una montagna violata, un ardentamento osato. Ora le parole dell'amico Giussani per i fasti recenti, già da me conosciuti, hanno fatto fremere il mio cuore di alpinista e di presidente del Club Alpino ed ho visto non gli alpinisti come sono qui ora, in abito scuro, ma abbracciati ad una roccia, penzolanti su un abisso, aggrappati ad una cengia, fra la vita e la morte osare l'insostenibile, unicamente per servire la propria passione ed il proprio avventura e per portare in alto il divino orgoglio di quella nostra razza, che finalmente si è risvegliata, colla volontà che queste nostre montagne vengano violate da piedi italiani e non più dagli stranieri! Dobbiamo essere fieri di questi giovani che vanno fuori dalle frontiere italiane e compiono arrampicate che rimangono sempre a caratteri indelebili.

E' possibile perche viviamo in un clima particolarmente propizio, perché lo spirito degli italiani si è ridestato, finalmente, dall'assopimento secolare ed i giovani vogliono emulare nel rischio le imprese compiute dagli anziani.

«Penso, o camerati, in questo momento al nostro Capo, a Benito Mussolini, che guida tutta l'Italia alle vie dell'ardimento, che chiamando all'anno degli italiani chiamandoli alle grandi prove e che porta veramente gli italiani verso le maggiori altezze».

Ricorda come il Club Alpino, anche nelle ore più grigie, piantò sempre la bandiera tricolore di fede e di ardimento sulle più alte cime, e di scritte pagine degne di storia. Dice di essere orgoglioso, come

padre, di daro l'esempio incitando suo figlio alle vie della fatica, col rischio e dell'ardimento.

Ha un accenno ancora agli alpinisti stranieri, dichiarandosi pronto a riconoscerne i meriti, ad accoglierli non come «padreterni e maestri», ma come «esempi da imitare e da superare. Ed è convinto che con gente come quella che si festeggia oggi, questo obiettivo del Club Alpino Italiano sarà raggiunto».

Il C.A.I. deve essere soprattutto la pattuglia di punta che va più in alto, ma dietro di esso tutta la Nazione deve salire, tutto il popolo deve adorare le nostre montagne, perché sono scuola di ardimento e di vita e per poter difendere

le nostre frontiere in caso di guerra.

Chiude il suo dire con un arrivederci all'anno venturo, salutandolo con la ricomposta sezione di Milano, dove egli era sicuro che i progressi sarebbero stati immancabili. Le carezze dei soci e l'amicizia lo spirito che l'anima gliene danno oggi la certezza. Brinda alle fortune dell'alpinismo italiano che sono le fortune stesse del nostro dinovino Paese, al Re, presidente onorario del C.A.I., al Duce, infine, che comanda l'Italia fascista.

Una interminale ovazione saluta la fine del discorso di Manaresi, che è festeggiatissimo e che certamente ha sentito vibrare nella spontanea manifestazione tributa-

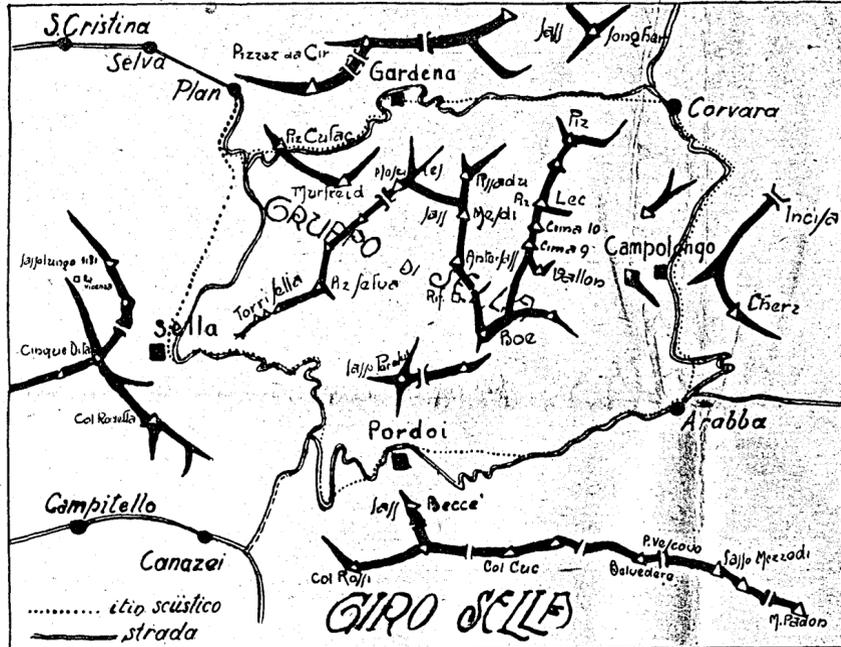
tagli tutto l'affetto che gli alpinisti milanesi hanno per il loro Presidente generale.

L'ex presidente della sezione valtellinese avv. Rinaldo Pizzi, esprime infine la propria ammirazione per quanto ha fatto la sezione milanese, alla quale si sente legato in modo particolare e tributa il suo omaggio cordiale ai camerati presenti ed all'on. Manaresi.

Questo procede quindi alla lettura dell'elenco dei soci che hanno compiuto il venticinquennio di appartenenza alla Sezione, ai quali viene dato il distintivo di benemerita. Particolarmente festeggiato è stato l'infaticabile segretario Luigi Bietti ed il prof. Giovanni Bon-

MONOGRAFIA N. 22 (SCIISTICA)

Il Giro del Gruppo del Sella



Carta topografica. — La migliore è la carta delle zone turistiche d'Italia «Val Gardena, Marmolada, Catinaccio, Gruppo di Sella» al 50.000, edita dal Touring Club Italiano di Milano, con gli itinerari sciistici indicati in rosso, a cura della Scuola di Sci Dolomiti di Ortisei, in Val Gardena.

Altra buona carta è la «Carta turistica Dolomiti Occidentali» al 100.000 dello Stabilimento cartografico Freytag e Berndt di Vienna.

Bibliografia. — Itinerari sciistici della Val Gardena, del conte Ugo di Vallepietra. La zona è anche descritta nel volume II della Guida «Da Rifugio a Rifugio» «Dolomiti Occidentali» edita dal Touring Club Italiano.

Località e modo d'arrivare. — Da Milano a Verona e per la Val d'Adige a Trento ed a Bolzano, proseguendo lungo la linea del Brennero sino a Chiusa.

Da questa cittadina una lenta ferrovia a scartamento ridotto scende alla Val Gardena, fino a Plan.

Orario consigliabile:

Andata:		
p. da Milano	ore 23,35	0 10,-
a. a Verona	» 1,39	12,00
p. da Verona	» 3,09	13,40
a. a Chiusa	» 8,08	19,34
p. da Chiusa	» 8,25	19,40
a. a Plan	» 11,10	22,22
Ritorno:		
p. da Plan	ore 13,25	
a. a Chiusa	» 15,50	
p. da Chiusa	» 17,02	
a. a Verona	» 20,42	
p. da Verona	» 21,25	
a. a Milano	» 23,22	

Con questo orario, da Verona a Milano, bisogna viaggiare in II classe, perché il treno internazionale Numero 180, proveniente da Venezia, porta vetture di terza classe.

Sono state fatte pratiche per ovviare a questo grave inconveniente, senza risultato. Solo per l'occasione di una direttiva di terza, con domanda fatta direttamente a Roma, volendo invece viaggiare in terza, in pochi, conviene scendere nel faro pomeriggio per la Val Gardena in sci, oppure in auto e da Chiusa. In giù attendersi al seguente orario:

partenza da Chiusa	ore 21,11
arrivo a Verona	» 1,50
partenza da Verona	» 2,30
arrivo a Milano	» 5,40

Prezzo approssimativo del biglietto ferroviario Milano-Plan e ritorno:

Biglietto intero	L. 135,-
Riduzione 30% circa	» 95,-
Riduzione 50% circa	» 68,-
Riduzione 70% circa	» 40,-

Centri più indicati per pernottamento. — S. Cristina, Val Gardena; Pordoi; Arabba; Chiusa; Ortisei; S. Cristina; Pordoi; Arabba; Chiusa; Ortisei.

Equipaggiamento. — Il solito equipaggiamento d'alta montagna, ed utilissime le pelli di foca.

Vettopiaggio. — E' inutile esserne forniti, perché a poche ore di distanza uno dall'altro si trovano alberghi assai confortevoli.

Periodi. — Di nessun genere. L'itinerario che descriveremo non presenta pericoli di valanghe.

Itinerario sciistico

1. Da S.ta Cristina a Plan in treno oppure lungo la strada. Si segue cioè la carrozzabile che si dirige verso sud al Passo di Sella, e alla prima svolta la si abbandona alla destra, risalendo il vallone, lungo la sponda destra orografica (sinistra salendo). Si raggiunge così più in alto nuovamente la strada carrozzabile, per lasciarla subito dopo a sinistra e scendere

leggermente sul Pian de Giralba (1825). Lo si attraversa con direzione sud e si risale poi la zona dei Cucenei, alternata di cime e pascoli, con magnifica vista sulla parete nord-est del Sasso Lungo posto a destra.

Si sale così lungo la strada mulattiera, in qualche tratto incassata ed uscendo dal bosco si presentano dei magnifici bianchi pendii che portano al Passo di Sella (2124). Il Rifugio-Albergo, posto un centinaio di metri a nord del Passo, è una bella costruzione in muratura, con 50 stanze e 70 letti. Appartiene alla sezione di Bolzano del C. A. I. ed è aperto tutto l'anno con servizio d'Alberghetto (posta).

Un poco a sud del passo, sul versante verso la Val di Fassa, sono gli Alberghi privati Valentini e Flora.

Ore 2 da Plan.

2. Si segue poi la strada carrozzabile e varcate il Col de Toi, sotto le Torri di Sella, si scende, tagliando qualche tourniquet, passando sotto le scoscese pareti del Piz-Sella, sino al Pian de Sciaivans (m. 1877) e lo si attraversa arrivando in prossimità del bivio stradale. A destra si scende a Canazei a sinistra si sale verso il Passo del Pordoi. Si tratta un Crocifisso, ed una svolta si esce dal bosco sul bellissimo pendio nord-est, ben più ad ostacoli, al passo del Sasso Lungo profilantesi in lontananza.

Lo si risale facilmente e passato l'albergo Pordoi, avendo come direttrice la telefonazione telefonica si arriva al Passo del Pordoi (2230). Al Passo: Cimito di guerra, e vari alberghi: S. C. A. I., Col di Lana, che può ospitare 50 persone; Maria con 40 letti. L'albergo Pordoi, che si è incontrato a circa due chilometri dal Passo, dispone di 70 letti.

Ore 2.

3. Si presenta la più bella delle discese, indiscutibile per facilità e bellezza. Essa è veloce e scende direttamente ad Arabba, prima per un'ampia conca e poi per la valletta lungo il rio ed infine per la strada sino al Passo.

Km. 7 circa in ore 0,30. Arabba fa parte del Comune di Livinallungo, altimetria m. 1602. Alberghi: Posta, letti 54; Pordoi, letti 24. Botteghe di generi alimentari, Ufficio Postale.

4. Si esce dal Paese ed al ponte, anziché proseguire verso l'abitato di Varda, che si vede avanti a destra, si infila un valloncetto, prima ripido e poi più facile. Anziché continuare verso caseggiati si piega a destra per tratto piano e poi più ripido per guadagnare la strada alle ultime svolte e per un lungo tratto in piano si giunge a Passo di Campolongo (1875). Segnato da un cartello indicatore. E' breve tratto di strada, in lieve discesa conduce all'Albergo che può ospitare una cinquantina di persone, aperto tutto l'anno, con luce elettrica e riscaldamento a termoelettrici. Prezzi e condizioni assai convenienti, ottima base per bellissime gite al vicinissimo altopiano di Chetz, dove quasi sempre trovasi dell'ottima neve.

Ore 1.

5. Si discende a Corvara lungo la Val del Ritoroto per la strada carrozzabile, tagliando qualche volta in prossimità del paese. Si cinque chilometri di discesa si percorrono in una mezz'ora circa. A Corvara, m. 1508, posta, telegrafo, albergo, auto per S. Lorenzo in Pusteria. (Ferrovia) distante Km. 33.

Albergo Posta-Zirno letti 80, Colfosco, dista 9 km. da Corvara verso la Valle del Rio Gardena, alt. m. 1445, alberghi: Cappella letti 48, Casa Nuova, letti 30, Stella Alpina, letti 20.

6. Da Corvara abbandonando la strada si punta direttamente al paese di Colfosco e senza toccarlo si segue un tratto di carrozzabile, tagliandola per un tratto nei pressi dei caseggiati per i prezzi nei pressi del casermetto di Trezzi (m. 1668). Poco dopo si infila la mulattiera che tiene il centro della valle e che sale, chiusa da staccionate, dolcemente per magnifici pascoli. Si seguono poi i pali telegrafici ed evitando le numerose risvolte della strada, toccando vari finelli, si arriva al Passaggio di Gardena (m. 2121) e subito dopo all'Ospizio (m. 2121).

Ore 2.

L'Ospizio è in muratura a due piani, può ospitare una ventina di persone. E' di proprietà di un consorzio di Ortisei che lo tiene aperto tutto l'anno. Conduttore Nepomuceno Domez.

7. Dal Passo Gardena o Ferrera si può discendere in Val Gardena per i tre itinerari diversi: a Sella direttamente per la Val Arabba, con percorso in qualche tratto ripido.

A Plan per la mulattiera che attraversa il Plan de Frea, nell'ultimo tratto ripida e non sempre sciabile; oppure e meglio a Plan lungo la carrozzabile che si tiene pianeggiante, sino in prossimità di Mangreid e del Piz Culac.

Si infila il tratto che ritorna verso Murfreid, per riprendere ad un altro gruppo di staccate nel Plan di Gralba, e da questo a Plan sia lungo la sciorciatoia e se si è stanchi è per la carrozzabile che scende meno ripidamente.

Tempi:	
Dal Passo al Passo Sella	ore 2,-
Dal Passo Sella al Passo del Pordoi	» 2,-
Dal Passo Pordoi ad Arabba	» 0,30
Da Arabba al Passo di Campolongo	» 1,-
Dal Passo di Campolongo a Corvara	» 0,30
Da Corvara al Passo Gardena	» 2,-
Da Passo Gardena a Plan	» 1,30

Totale (senza soste) ore 9,30

Epoca consigliabile per la gita. — Mezi di gennaio e di febbraio sino al marzo, per avere la sicurezza di trovare ottima neve anche nel fondo valle (Plan, Arabba, Corvara) e per avere giornate più lunghe.

Tabella orari consigliabile:

partenza da Plan	ore 6,-
arrivo al Passo di Sella	» 8,-
breve sosta per la prima colazione	» 8,30
partenza dal Passo Sella	» 8,30
arrivo al Passo del Pordoi	» 10,30
breve sosta	» 11,-
partenza dal Passo Pordoi	» 11,30
arrivo ad Arabba	» 12,-
partenza da Arabba	» 12,-
arrivo al Passo di Campolongo	» 13,-
(Chi desiderasse far approntare la colazione può far telefonare da Arabba)	» 14,-
p. dal Passo di Campolongo	» 14,30
arrivo a Corvara	» 15,-
partenza da Corvara	» 15,-
arrivo al Passo Gardena	» 17,-
partenza a Plan	» 19,-

Dot. SILVIO SAGLIO.

Una festa intima di vecchi "semiti". Sabato prossimo i soci della società «Pizzo Erna», un'emanazione di appartenenti alla Società Escursionisti Milanesi (che possiedono in condominio l'omonima capanna sul Resozzo), festeggeranno a Milano i due unici superstiti dei fondatori dell'azienda e glorioso sodalizio escursionistico: Della Cola e Ghiringhelli, celebrando in pari tempo il 40.º anniversario della società.

IV mostra fotografica della FALC

A distanza di quattro anni dalla fondazione di un Gruppo Fotografico in seno alla FALC di Milano si può ben dire che l'esperienza tentata con la creazione del Gruppo medesimo sia perfettamente riuscita.

Due furono gli scopi che ne ispirarono principalmente la costituzione:

1. Propaganda di cui molteplici attività, montagnana nei suoi molteplici aspetti;
2. Valorizzazione e perfezionamento delle tendenze artistiche personali dei soci.

Al raggiungimento di questi scopi il Gruppo ha provveduto con la costruzione di un laboratorio perfettamente attrezzato, e prosegue la sua opera con l'organizzare corsi di lezioni teorico-pratiche, speciali alle scopi fotografici, mostre e concorsi.

Il cammino percorso dal Gruppo Foto-Falc nel suo primo quadriennio di vita si può rilevare dal confronto fra la prima Mostra — comprendente pochi lavori di pochi espositori — e quella inaugurata venerdì scorso, la quale sintetizza pure il grado di maturità al quale è ormai pervenuto il Gruppo, con tenace, silenzioso lavoro.

La Mostra comprende oltre ottanta lavori, di diversa natura, dai semplici «bromuri» alle complicate lavorazioni in resinotopia ed alle diapositive. Predomina nel soggetto — come è naturale — la montagna nelle sue diverse estrinsecazioni, ma non mancano altri motivi di natura e di arte, ciò che conferisce alla Mostra un carattere di varietà che la rende certamente più attraente.

L'inaugurazione ebbe luogo venerdì sera, il corrente, con la partecipazione di numerosi Soci e con una semplice ed intima cerimonia, alla presenza del Presidente Generale della Falc — On. Ing. Vittorio Mauro — e del Comm. Innocenzo Angileri, Delegato Regionale della FIEA.

La Mostra è posta nel salone della Sede Faldetta in Via della Signora 6, e rimarrà aperta fino al 23 dicembre p. v.

Il C. E. Emanuele Filiberto di Milano indice per il 26 e 27 corrente una gita sciistica a Madesimo (metri 1600). Partenza il 26 alle ore 6,15 dalla stazione centrale con arrivo a Madesimo per mezzogiorno, in auto-bus da Chiavenna. Durante il soggiorno a Madesimo i soci si daranno ad escursioni ed esercitazioni sciistiche nelle vicinanze. La partenza da Madesimo avrà luogo il 27 alle ore 16 con arrivo a Milano alle 23,30.

Se le condizioni di neve non permetteranno la gita — che viene ripetuta ogni anno per esperienza — il ritorno di molti soci — l'itinerario verrà cambiato, cercando di limitare la spesa a quote minime.

Una conferenza del dott. Ugo di Vallepietra sul tema «Sci ed alpinismo» è stata tenuta la sera dell'11 corrente nel salone del Gruppo riunito al Salone Scio, di Milano. Numerosi gli intervenuti alla interessante riunione.

Sciatori e escursionisti Ecco due prodotti indispensabili al vostro equipaggiamento.

L'ALPINA

Farmacia per sacco da montagna del Dott. Andreoli. Soluzione colanente di metallo contenente tutto l'occorrente sanitario specifico per l'alpinista. **INFRANGIBILE - COMPLETO - NON INGOMBRANTE - ECONOMICO L. 15** (Vaglia L. 16 franco porto)

ELIXIR NOCE DI KOLA ZOJA

«Eccitante nervino e muscolare». Vince la stanchezza. Aumenta la resistenza alla fatica. **Fiaschetta L. 5,50**

Specialità della **PREMIATA FARMACIA ZOJA** - Via Broletto, 38 - MILANO - Tel. 80-293

Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo ancora una volta la puntata del Romanzo «I cavalieri della montagna».

DERMOLINA

Grasso per calzature sportive

PONTEDELEGNO

Altezza 1300 s. m.

ALBERGO TONALE

Riapertura 19 Dicembre

Il primo entrando in paese. Acqua corrente calda e fredda. Termosifone - Buon trattamento

PREZZI MODICI

C. V. BINAGHI

Chiedete nei migliori negozi il cioccolato di lusso

Allebler

preferito dagli alpinisti

Prodotto dalla S. A. Ind. Commercio cioccolato ed affini - Milano

SCI - SCI

SAIL

CHIEDETE AI NOSTRI RIVENDITORI SCI

SAIL-PRODUZIONE 1931

Vi convincerete che nulla hanno a che temere come

FINITURA - ELASTICITÀ - DURATA

ai migliori di marche estere

IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI.

SCIATORI! adottate gli attacchi Lyskamm Patent

CON PIASTRA REGOLABILE BREVETTATA

«Approvati dal R. Ispettorato Truppe Alpine»

La leggenda di San Bernardo patrono degli alpinisti

Gli alpinisti si sono scelti un santo protettore, un bravo ed onesto spirito beato cui ricorrere nei momenti di... fida, quando tra cielo e terra stanno come colori...

Le botteghe che vendono articoli sportivi si sono naturalmente appropriate con quanto impegno, di questa bella iniziativa e, tenere della salute spirituale dei loro clienti, hanno effigiato in graziose medagliette la figura del San che salga più celermente in cielo...

Ma non è questo il più curato, il santo scelto nell'ufficio corrispondente per veramente allo scopo e non potrebbe darsi che per inesperienza o distrazione, chi primo volle incastonare nel cielo dell'alpinismo una stella di guardia avesse scelto un beato dedicato ad altro argomento?...

Ma no, rassicuriamoci. S. Bernardo, anzi S. Bernardino di Montano, nato il 923 e morto il 1008 d. C. arcidiacono d'Aosta, nato in Savoia, predicò il Vangelo per quarant'anni propria di montanari; diffuse la sua dolce parola di fede e di perdono tra le aspre montagne della Savoia.

S. Bernardo girava e visitava tutti i paesi, tutti i casolari della Savoia, qualunque tempo facesse. A cavallo, su e giù per le montagne ovunque un'anima sovrana, ovunque un'anima sperava; egli correva a sporgere il suo aiuto fraterno e spesso volte consisteva di un solo abbraccio. Ma in quell'abbraccio era trasmessa una misteriosa forza che dava gioia e fede anche ai più neppure della fortuna.

Un giorno S. Bernardo venne a sapere che sul Monte Joux viveva il Diavolo il quale tartassava miseramente tutte le comitive passanti nella sottostante vallata, appropriandosi anima e corpo della ultima persona che chiudeva la cavovana, e trascinandola tosto vittoriosamente con sé nell'Inferno.

Come è naturale, S. Bernardo da quell'uomo attivo che era si mise il peggio per andare il diavolo dalle vallate. Costui, nel giorno egli ordinò una processione, che passasse ai piedi del Monte Joux e della processione mise ultimo un fanciullo.

Non vi sto a dire la maledetta gioia del Diavolo quando si vide così vicino quella teoria di poloranti creature; fece un balletto ieratico alla sua maniera sui carboni ardenti, si forbi i baffetti colla punta della coda poi con un raccapricciante boato si precipitò sull'ultima creatura che chiudeva la processione.

Ma quella, sappiamo, era un fanciullo e la sua candida innocenza, e la sua purità pesavano così tanto che il diavolo non riuscì a staccare dal suolo il prescelto innocente. Dopo una breve vana lotta, egli si ritirò pieno di sorno e di maledizioni nella sua infocata roscicceria.

Ma S. Bernardo non era contento. Ordino una nuova processione e questa volta, si mise ultimo lui stesso. Il Diavolo che sperava rifarsi della precedente scornata, si precipitò con maggior rabbia sul Santo e l'avvenne una lotta che mai ebbe la pari.

Ma quella, sappiamo, era un fanciullo e la sua candida innocenza, e la sua purità pesavano così tanto che il diavolo non riuscì a staccare dal suolo il prescelto innocente. Dopo una breve vana lotta, egli si ritirò pieno di sorno e di maledizioni nella sua infocata roscicceria.

Quindi la scelta del nostro Santo protettore ci lascia più che mai soddisfatti e convinti. La medaglietta è un grazioso ornamento la cui comparsa può far bene se non altro agli intristiti cassetti di tante botteghe; in quanto all'orazione ed all'invocazione a S. Bernardo se un cuore umile e fiducioso ne sente il bisogno credo che S. Bernardo per esaudirgli la grazia non chieda di vedere l'effigie della medaglia. Basta la fede: l'alpinista può andare coll'ausilio materiale delle sue forze su qualunque montagna senza paura; che se poi dovesse proprio accaderne una disgrazia, vuol dire che l'orologio di Lassa aveva già suonato l'ora predestinata...

Una mostra personale di Luigi Binaghi

La 4 corrente si è inaugurata alla presenza di numerosi alpinisti nel salotto della sezione di Milano del Club Alpino italiano. La Mostra pittorica personale di Luigi Binaghi di...



Uno dei quadri del Binaghi, acquistato recentemente dal Comune di Como

Como, il neo-academico del Gruppo Lombardo. I quadri sono oltre una trentina e naturalmente trattano tutti soggetti di alta montagna. Lo stile del Binaghi appare evidente in tutte le opere esposte, alcune delle quali...

Il "Monte Rosa" di Eugenio Fasana nel giudizio di Paul Guiton

Dalla rivista francese "La Vie Alpine" ricaviamo e traduciamo questo interessante articolo del noto letterato Paul Guiton, relativa alla bellissima opera scritta dal nostro Fasana sul Monte Rosa.

Il Guiton è uno degli amici più sinceri dell'Italia nostra. Come si ricorderà, egli ha scritto il concorde bilancio dell' "E" per un'opera scritta da uno straniero sulle bellezze del nostro Paese. Il concorde sta distinto in varie sezioni, riservate ai vari filoni: francese, inglese, tedesco. Il Guiton si è aggiudicato il premio per la Francia, col lavoro "Suites Italianes". Il simpatico scrittore è anche un appassionato e valoroso alpinista; il suo giudizio sul libro di Fasana è quindi quanto mai autorevole e lusinghiero per il nostro Autore.

I libri che si sono scritti sul Monte Bianco sono innumerevoli, ed uno di essi è classico: è il libro di Durier. Sul Cervino noi non vogliamo riconoscerne che uno solo, quello di Guido Rey, un capolavoro, o piuttosto il capolavoro della letteratura alpina. Ora, è strano che il Monte Rosa, che in altitudine prende posto fra le cime delle Alpi, fra il Monte Bianco ed il Cervino, non sia stato finora conosciuto come gli altri, in una monografia propria. La si possiede finalmente, grazie ad Eugenio Fasana. L'alpinista milanese che ne conosce tutte le cime, tutte le valli, tutti i canali; ed è una presentazione ed interessante per il testo.

Leggendolo, si comprende perché "nonna" nessun'opera simile sia stata scritta sul Monte Rosa: l'impressione era veramente difficile a causa della complessità di questa montagna: sette cime ben caratterizzate, quattro grandi vallate d'accesso, delle vie d'ascensione senza numero. Infine il Monte Rosa è lungi dall'aver la popolarità dei suoi due rivali. E' lontano, non lo si vede che dal fondo delle sue valli, e la sua complessa mole non permette nessuna visione caratteristica che possa dare al grande pubblico una immagine familiare. E' ciò che fece la celebrità del Cervino, di cui tutto il mondo ne conosce il profilo caratteristico.

E' stato quindi necessario ad Eugenio Fasana avere un gran coraggio. Dapprima per esplorare a poco a poco quasi tutte le vie d'ascensione dell'immensa montagna; in seguito per tracciarne la struttura e la storia, tanto complessa sia l'una che l'altra. E' questa una materia ribelle che non si lascia ordinare come quella del Cervino del Monte Bianco.

Eugenio Fasana ha preso un partito deliberato: egli ha girato intorno al Monte partendo dall'Est: Monte Rosa di Macugnaga, Monte Rosa d'Alagna, Monte Rosa di Gressoney ed infine Monte Rosa del Gorner. E' la maniera naturale con cui la grande montagna si presentava a lui, che è milanese. Ed egli può usare di questo metodo senza inconvenienti. Infatti se per il Cervino ed il Monte Bianco i differenti punti di attacco e le diverse facce sono state, durante le prime esplorazioni, in comunicazione per così dire costante, lo stesso non lo fu per il Monte Rosa. Ciascuna delle sue vie d'accesso è un mondo differente e le sue diverse punte non sono congiunte tra di loro, che con passaggi molto scabrosi. E' dunque ad ogni passo una storia nuova che bisogna ricominciare, una montagna differente che bisogna descrivere.

Compiuto che scoraggerebbe anche i più bravi. Ma Eugenio Fasana è animato da immenso amore per il Monte Rosa; e nella stessa maniera che lo ha esplorato sin nei meandri più nascosti, egli si è permesso così di intraprendere e di condurre a buon fine quest'opera descrittiva.

Non insisterò sulla parte storica e tecnica. Essa è completa e precisa, e il meno. E senza sminuire la difficoltà, si può dire che era sufficiente, per ben trattarla, possedere coscienza e chiarezza di esposizione. Ma per rendere sensibili le diverse bellezze di questa montagna immensa, era necessario ben altro: occorreva del talento, il senso plastico della montagna, e la facoltà poetica.

Eugenio Fasana ha questi doni: ed è per questo che egli ha fatto un'opera vibrante e vivente. Questo Monte, — che si slancia come una gemma, che con la Cabanna Regina Margherita, possiede le più alte ascensioni d'Europa, che si può salire per innumerevoli itinerari di una completa varietà, le due facili, la prima gita scialistica del gruppo sciistico, e l'uscita diretta al 8 corrente a Bardonecchia, sotto la direzione delle signorine Catone prof. Rosetta e Pianetto Ines.

congresso annuale della Società Alpina delle Giulie. Nell'adunata, il presidente avv. Ghersi, ha dato una larga ed esauriente relazione della attività sociale nel 1930 e 1931, rilevando il notevole miglioramento del Club Alpino, dovuto all'azione energica e continua del Presidente generale, on. Manaresi. Commemorati i soci defunti nello scorso periodo di tempo, tra i quali il compianto Nicolo Cobelli. Ghersi riferì sulla brillante attività speleologica spiegata dall'Alpina, e sulla sistemazione dei rifugi alpini. Venne poi data lettura dei bilanci consuntivi e preventivi, che sono stati accolti senza eccezioni. Il socio dott. Stéfè avanzò alcune proposte in merito ai rifugi alpini, accolte in massima favorevolmente. Ringraziata la stampa per l'appoggio costante dato alle iniziative del C.A.I., avv. Ghersi dichiarò quindi chiuso il congresso.

La visita dell'on. Manaresi alla Sezione di Gorizia. — Reduce dal conclave alpinistico di Torino la sera del 7 corrente, S. E. Von Manaresi accompagnato dal gen. Negri, visitò la sede goriziana del C.A.I. L'illustre ospite, dopo di essersi complimentato col presidente dott. Zolli per la veramente ammirabile sistemazione dei locali, ha pronunciato un breve discorso.

La prima escursione invernale della Sezione di Modena. — Per i giorni 26 e 27 corrente, la sezione modenese organizza la sua prima escursione invernale nell'alto Appennino. L'itinerario fissato permette l'effettuazione anche in sci e precisamente: Modenese Abetone (in automobile) Abetone. Libro aperto-Lago Scattafoglio-Cutigliano. Ritorno a Modena in autobus. Il pernottamento avrà luogo all'Abetone. La zona che sarà percorsa, trovandosi costantemente ad una quota prossima ai 2000 metri, offrirà agli escursionisti suggestivi e visioni di natura alpina.

S. E. Di Marzo per la Sezione di Palermo. — S. E. Di Marzo ha informato il Presidente della Sezione di Palermo, avv. Giuseppe Paternostro, che il Ministero dell'Educazione nazionale ha assegnato al Sodalizio la somma di L. 1500. Il pav. Paternostro ha fatto pervenire a S. E. Di Marzo i sensi di profonda gratitudine della Sezione.

Le gite della Sezione di Catania. — Il 6 corrente la sezione di Catania ha organizzato una gita sulla neve in Val del Bove, nel massiccio del'Etna. Gli escursionisti, recatisi in auto a Zafferana, hanno iniziato la marcia per Val Canina, salendo per la portella Calanna (Salto della Giumenta), ed arrivando al Piano Trifoglietto (m. 1608) verso le 10 di domenica. Con gli sci e qualche slitta vennero raggiunti il canale della Montagna.

Rifugi sull'Etna per la Sezione Catanese. — La Sezione di Catania comunica che sono già terminati i lavori di riparazione e riattamento dei rifugi "Cantoniera" e "Osservatorio" e che l'accesso è libero, giusta il regolamento in data 10 corrente, visibile presso la sede della Sezione. Sono ancora in corso i lavori per il rifugio "SUCIA" a pianeta di Linguaglossa, che si prevede pronto per la settimana corrente.

La funivia Laurana-Monte Maggiore. — E' stata fondata a Fiume la Società per la costruzione della funivia del Monte Maggiore, funivia che partirà da Laurana e raggiungerà la vetta di M. Maggiore dopo 60 minuti di ascensione. Sarà dunque una delle più lunghe d'Europa. E' prevista una spesa di tre milioni e mezzo. La riviera del Carnaro sarà in tal modo collegata alla sua massima cima.

SCI LAMBORGHINI DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM Tipo speciale "Ruit" per alta velocità. Modelli smontabili adottati dal R. Esercito e M.V.S.N. Archi normali e smontabili, frecce e bersagli. Giavelotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambou. Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey

"sportman" finita la settimana dell'impermeabile (durante la quale ha fornito a 45.000 persone un impermeabile inglese in lana a Lire 125) ha iniziato la SETTIMANA DELLO SCIATORE, mettendo in vendita a titolo di regalo a MILANO, nei ben conosciuti negozi di Corso Vitt. Eman. 10 (di fianco al Bar Hagy) e Corso Buenos Aires 33 (Palazzo del Teatro Puccini), un numero limitato di pacchi montagna contenenti tutto il necessario per l'abbigliamento dello sciatore (uomo, donna, ragazzi) composti di: N. 1 giacca panno pesante blu "Norvegia", 1 paio pantaloni, 1 berretto, 1 paio fascette, 1 camicia flanella pesante "Grigna", con tasconi, 1 paio calze lana grassa "Norvegia", 1 "guanti", 1 "scarpe sci, modello "Amundsen", tripla suola. N. 8 capi. In qualsiasi misura al prezzo complessivo incredibile di L. 175. NB. - Ai primi 500 pacchi verrà aggiunto a puro titolo d'omaggio un sacco da montagna "Tirol". Grande assortimento in Skj, Attacchi, Giacche, a vento, Pull-over, Blusoni, Scarpe, Skj sweater, ecc., sempre a prezzi incredibili!!!

TUTTO PER LO SPORT "POLARI," VIA TORINO N. 52 - MILANO - TELEFONO, 87-048 (A METÀ VIA TORINO) Sciatori! Alpinisti!! SCARPA POLARI Garantita Impermeabile cucita a mano L. 128.— in tutte le misure Scarpa che ha incontrato il favore dei competenti Sconto speciale del 10% ai tesserati C.A.I. - G.U.F. - O.N.D. Deposito di: Boracce - Termos - Portavivande - Cucine da Campo - Pelle di Foca - Scioline - Grassi e Oli per cuoi - Attacchi esteri e nazionali - Camicie Flanella - Pullover - Maglierie speciali in lane grasse - Indumenti, ecc. ecc. VENDITA ECCEZIONALE SOPRABITI TINISSIMI e IMPERMEABILI DA L. 125.— in più. OCCASIONISSIMA

SCIONIX RIDUCE A METÀ LA FATICA DELLO SCIATORE

"SONNENBRAUNE!" del Dott. Fritz Schroeder L'unica crema che vi preserva dai dardi del sole e dai riflessi della neve. In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi, farmacie e profumerie.

LOMBARDIA
Nella Delegazione Regionale
Orario di Delegazione. — Gli uffici della Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 dalle ore 15 alle ore 20. Chi desiderasse conferire personalmente col delegato regionale deve presentarsi prima a un tavolo dalle ore 16 alle ore 20 del giovedì.
Riconferma di Presidenti. — La Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. riconferma in carica per l'anno X i seguenti presidenti di società affiliate:
Cap. Rodolfo Magnoni Gruppo Escursionisti "E. Filiberto", Milano, Via Piazze, 17.
Sgarzi Antonio, Dopolavoro Ostram, Milano, Via Broggi N. 4.
Benedetto Arnoldo, Gruppo Escursionisti Buoni Amici, Via P. Lomazzo N. 55.
Gianni Giovanni, Società Escursionisti Sestesi, Sesto S. G., Via Rovani N. 22.
 I presidenti nuovi proposti verranno confermati con lettera del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale.
Rosolino Achilli, Gruppo Escursionisti "Ardens", Via Tadino N. 21.
Verri Domenico, Dopolavoro Cooperativa Familiare P. Romana, Corso 28 Ottobre, 28.
Rag. Di Bartoli Pietro, Dop. S. M. S. Edelweiss, Milano, Via Adige, 13.
Rag. Alfredo, Gruppo Escursionisti "Ardens", Via Caradossio numero 16, Milano.
Fumagalli Alessandro, Gruppo Operai Escursionisti Milanesi, Milano, Via XX Settembre.
Silvestri Maurizio, Ass. Sportiva Persepolis Oriente, Milano.
Gr. Uff. Riccardo Luzzato, Dopolavoro Ferrovie Nord, Milano, P. Cadorna.
Comm. Giuseppe Vigorelli, Dop. Azienda Tranviaria Municipale, Milano, Piazzale Romana N. 2.
Carlini Angelo, Dopolavoro "Conte Carlo Nardini", Milano, Via Mantegna N. 17.
Scaglia Filippo, Gruppo Escursionisti Alba, Milano, Via Bramante N. 6.
Valsecchi Fulvio, Gruppo Escursionisti Pineta, Milano, Via G. Govoni.
Taccan Elio, Gruppo Escursionisti Giovani Allegri, Milano, Via Pter della Francesca N. 52.
Somani Edivio, Nucleo Escursionisti Vette Ecceles, Via Chizzolini N. 3.
Introro Giacinto, Gruppo Escursionisti Fiori, Via Mantegna, 17.
Nuove affiliazioni. La Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. ha approvato le seguenti affiliazioni:
Gruppo Escursionisti "Ardens", via A. Tadino N. 21, Pres. Achilli Rosolino.
Gruppo Escursionisti "Flora Alpina", Via Mantegna N. 17, Presidente Italo Giacinto.
Gruppo Escursionisti di Bisuschio, Piazza Cicogna, Presidente Gandolfo Angelo.
Società Escursionistica Solbiatese, Solbiate Olona, Presidente Cav. Carlo Mazzetti.
Soc. Escursionistica S. M. Maddalena, Bizzozzero, Via Luigi Borri, 156, Presidente Giordano Andrea.
Società Escursionistica Prealpi (ex Ars et Labor), Varese, Via Carrobbio N. 14, Presidente Caccia Giovanni.
Società Escursionistica Carnagose, Carnago, Piazza Diaz, Presidente Sommaruga Rizio.
Società F. A. L. C., Saronno, Piazza Indipendenza, Pres. Rag. Giuseppe Marzotti.
Società Escursionisti Varesini, Varese, Via Carrobbio, Presidente Varetto Enrico.

PIEMONTE
Gite effettuate
 Le società torinesi aderenti alla F. I. E. hanno effettuato le seguenti manifestazioni:
Dopolavoro Provinciale di Torino al Pian della Mussa con una gita scialistica. Da Torino a Balma in T. T. pedoni.
Unione Escursionisti Torino alla Stazione Radio trasmittente ed all'Eremo della Maddalena.
Società Alpina L'Alpe a Saize d'Olx con la seconda gita scialistica della stagione.
Dopolavoro L. Scaraglio a Sauro d'Olx in gita scialistica. Viaggio effettuato in torpedino.
Una Mostra Fotografica è stata inaugurata il 3 corrente dal Gruppo Escursionisti Italia di Torino. La Mostra raccoglie numerosi lavori in soci ed è ordinata nella sede sociale.



Il Gruppo Sportivo Pirelli si è recato il 6 corrente al Rifugio Zola (m. 2040) con 38 soci. Ecco un gruppo di sciatori che compie un'esercitazione nei pressi di Campagnedo.

so dello Spluga (m. 2100) con 100 partecipanti, ai quali la gita è costata solamente L. 35 perché il D. A. S. si è assunto il rimanente della spesa.
Gruppo Escursionisti Pineta alla Capanna Mara (m. 1200) con 27 partecipanti.
Gruppo Operai Vero Amici della Montagna a Merone ed al Santuario di Monguzzo (m. 450) con 200 partecipanti. Lo scopo principale della gita è stata la visita agli stabilimenti per la produzione dei cementi della S. A. Cementi Montandon. I gitanzi accompagnati dall'ing. Sassella, direttore dello stabilimento, hanno effettuato la visita, rimanendone con la miglior impressione e si sono affrettati ad esternare, a mezzo nostro, il loro vivo ringraziamento con la cordialissima accoglienza avuta da parte dei dirigenti della S. A. Montandon.
Soc. F. A. L. C. al Monte-Moregallo (m. 1200) con 17 partecipanti, per le Baite dei Corni di Canzo e ritorno per l'Alpe Grassa.

TOSCANA
Nella Delegazione Regionale
Statistica VI. Settembre 1931-X. — I dati statistici riflettono l'attività del biennio Novembre-Dicembre 1931-X governato pervenire a questa delegazione Regionale non oltre il 10 gennaio 1932-X onde poter compilare tempestivamente le relazioni da presentarsi alla Direzione Centrale.

VI. Grande Congresso Escursionistico Sottoriv. Toscano. — Questa delegazione Regionale — in unione al Dopolavoro provinciale di Firenze — sta preparando l'organizzazione del VI Congresso che avrà luogo alla Valdrombrosa il 7 febbraio p. v. I dopolavoristi delle provincie toscane non dovranno disertare questa massima tradizionale manifestazione che quest'anno si preannuncia di essere veramente interessante e corredata da numerosi e ricchi premi.
Le prossime manifestazioni
Dopolavoro Provinciale di Firenze: Saluto alla neve.
Dopolavoro Provinciale di Massa Carrara: Gita alpina al Monte Corchia.
LAZIO
Una Marcia di regolarità in montagna
 Il Dopolavoro dell'Urbe organizza per il 20 corrente una marcia di regolarità in montagna per pattuglie di dopolavoristi sul percorso Palestrina-Castel San Pietro-Passo dei Ladroni-Vetta Guadagnolo-Spina Santa-Tivoli (km. 33 circa).
 Numerosissimi gruppi dopolavoristi di Roma e della provincia sono già in allenamento per la difficile prova. Vari e ricchi sono i premi e le coppe messe in pallo.

SICILIA
Marcia di regolarità a pattuglie in montagna
 Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Palermo ed organizzata dal Direttore Tecnico per l'Escursionismo, rag. Nazzareno Rovella, avrà luogo il 20 dicembre una marcia di regolarità a pattuglie in montagna sul percorso Bocca di Balda, Valle Paradiso, S. Martino delle Scale, Castellaccio, per la disputa della Coppa "Città di Palermo".
 Alla manifestazione è già assicurato un numeroso intervento di pattuglie dei vari dopolavoro della Provincia e della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano.
 L'arrivo avverrà sulla vetta del M. Caputo ove sorge il rifugio "Castellaccio" del C. A. I. ed ivi verrà offerto a tutti i partecipanti alla marcia un rancio.
 Per la stessa data è indetto un rancio provinciale escursionistico.

DERMOLINA
 Grasso per calzature sportive

EMILIA
Il Dopolavoro "A. Maserati" di Piacenza organizza per il 27 corrente una escursione sulla catena del S. Agostino, sopra Perino, per la vetta del Monte Capra (m. 1310). Il ritorno avverrà per Poggio Alto (m. 1234), Monte Armadio (m. 920) con discesa a Perino, dove i gitanzi faranno ritorno a Piacenza in autocorriera. Le quote d'iscrizione, fissate in L. 10 devono essere versate al Gruppo non più tardi del giorno 24 corr.

TRE VENEZIE
Il primo Campionato di Dopolavoristi Sciatori
 La Delegazione Regionale della F. I. E. per la Venezia Giulia in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale di Trieste e Gorizia organizza per il giorno 24 gennaio X a Montebelluna il Primo Campionato Regionale di Marzia Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione del Trofeo "Lino Domeneghini".
 La gara di Campionato comprende: a) una marcia di regolarità a pattuglie di km. 12 su percorso vario con un dislivello di 500 m. circa; b) una prova di tiro con bersaglio su sagome di uomo a terra alla distanza di m. 100.

Gite effettuate
 Le società delle Tre Venezie aderenti alla F. I. E. hanno effettuato le seguenti manifestazioni:
Sezione Sciatori del Circolo "Domeneghini" a Montebelluna il 13 corr. La nuova sezione sciatori ha incontrato pieno consenso in tutti i soci e ne è prova il numero di iscrizioni che si sono avute in questi giorni.
Circolo Impiegati commerciali - Dopolavoro Mutua alla Cima delle Saette il 7 corrente con la partecipazione della sezione sciatori e di quella escursionistica.
Gruppo Sciatori dell'O. N. D. a Montebelluna il 6 corrente. I partecipanti hanno trovato la neve in ottime condizioni e la gita è stata quindi assai soddisfacente.
Società Escursionisti Friulani di Udine al Rifugio Nevea il 6 corrente.

LAZIO
Una Marcia di regolarità in montagna
 Il Dopolavoro dell'Urbe organizza per il 20 corrente una marcia di regolarità in montagna per pattuglie di dopolavoristi sul percorso Palestrina-Castel San Pietro-Passo dei Ladroni-Vetta Guadagnolo-Spina Santa-Tivoli (km. 33 circa).
 Numerosissimi gruppi dopolavoristi di Roma e della provincia sono già in allenamento per la difficile prova. Vari e ricchi sono i premi e le coppe messe in pallo.

SICILIA
Marcia di regolarità a pattuglie in montagna
 Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Palermo ed organizzata dal Direttore Tecnico per l'Escursionismo, rag. Nazzareno Rovella, avrà luogo il 20 dicembre una marcia di regolarità a pattuglie in montagna sul percorso Bocca di Balda, Valle Paradiso, S. Martino delle Scale, Castellaccio, per la disputa della Coppa "Città di Palermo".
 Alla manifestazione è già assicurato un numeroso intervento di pattuglie dei vari dopolavoro della Provincia e della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano.
 L'arrivo avverrà sulla vetta del M. Caputo ove sorge il rifugio "Castellaccio" del C. A. I. ed ivi verrà offerto a tutti i partecipanti alla marcia un rancio.
 Per la stessa data è indetto un rancio provinciale escursionistico.

NUOVI RIFUGI

La Casa degli sciatori del C.A.I. a Monesi
 Il 20 corr. l'attiva sezione "Alpi Marittime" del Club Alpino Italiano, di Imperia, inaugurerà il rifugio di sua proprietà "Casa degli Sciatori", costruito in località Monesi, nelle Alpi Liguri, e di 130 mt. di altezza. Il nuovo rifugio, come è indicato dal nome stesso, ha il compito specifico di ritrovo per gli sciatori liguri che, sulle alture circostanti, troveranno un campo ideale per il loro sport preferito. Monesi è accessibile da Mendatica (m. 783) per il Colle di San Bernardo (m. 1263) in tre quarti d'ora di mulattiera e quindi per la strada militare (scalabile) in altri 45 minuti; è pure raggiungibile da Case di Nava (m. 900) per strada militare scalabile, lunga circa 16 chilometri, in circa 3 ore; infine si può salire da Torio (m. 750) per il rifugio Garlenda (m. 2015) in tre ore circa e quindi con bellissima scivolata in mezz'ora o 45 minuti al massimo.
 In quanto ai mezzi di trasporto, vi è un servizio di autocorriere da Imperia-Oleggia per Pieve di Tecco e Mendatica; il tragitto dura due ore e mezzo; vi sono due corse al giorno, il costo del relativo biglietto è di L. 13,50; per i soci del C.A.I. L. 8,50. Oltre al servizio di autocorriere, tutti i sabati sarà effettuata per Mendatica una corsa speciale per sciatori, in partenza da Imperia-Oleggia alle 19 con arrivo a Mendatica verso le 21. In molte giornate raggiungono la Casa degli Sciatori per le 23. Domenica il ritorno ad Imperia avviene verso le 20 circa. Da Mendatica al Colle S. Bernardo vi è possibilità di noleggiare nuli per trasporto degli sci.
 Le tariffe del rifugio sono le seguenti: soci del C.A.I. L. 1, dell'O.N.D. L. 1,50; non soci L. 3; pernottamento su letti e brande con coperte, rispettivamente L. 4; 5,50 e 8. La "Casa degli Sciatori" sarà aperta il sabato sera e la domenica con servizio di ristoro; negli altri giorni, occorre rivolgersi ai custodi Scandiano e Giordano di Mendatica.
 Per l'inaugurazione del rifugio, la sezione Alpi Marittime organizza una gita sociale ed un pranzo di chiusura a Mendatica. I gitanzi verranno divisi in quattro comitive, con orari ed itinerari diversi: una pernotterà a Priora e proseguirà per il rifugio Garlenda; ad essa parteciperanno gli sciatori più provetti che il giorno dopo saliranno al M. Saccareolo (metri 2200); le altre due perverranno a Monesi per Mendatica. Tutti i partecipanti, infine, dopo la breve cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del rifugio e del pernottamento di sabato, faranno ritorno per le 18 a Mendatica, ove avrà luogo il pranzo sociale di chiusura.

La prima gita scialistica della S. E. M. e della F. A. L. C.

La prima gita della stagione scialistica della F.A.L.C. di Milano ebbe luogo a S. Matteo di Castrozza dal 5 al 7 corrente in unione colla Sezione autonoma S.E.M.
 I partecipanti in numero di 80 per la S.E.M. e di 25 per la F.A.L.C. si portarono a Predazzo per proseguire alla volta di Passo di Rolle, con automezzi. La neve già caduta a causa dello scioglimento dei giorni precedenti si era rifugiata un po' in alto, però da Passo Rolle si poteva scendere discretamente. Lunedì tempo brutto; neve ed acqua martedì una giornata radiosa e la neve sopra i 2000 metri era buona. Venne effettuato il giro del Castellazzo per poi scendere a Paneveggio con gli sci, passando dalla Malga Juribello. In serata si faceva ritorno a Milano, riportando una visione indimenticabile dell'incanto invernale che Passo Rolle può offrire.
 Buona l'organizzazione dei dirigenti delle due società, che fecero svolgere il programma fissato in ogni particolare, con viva soddisfazione da parte di tutti e con una spesa complessiva modicissima.

Un principio d'incendio al Rifugio Gurò al Barbellino si è verificato a mezzogiorno del 2 corrente, destando un certo allarme per la consistenza del Rifugio. Il tempestivo intervento dell'ing. Giuseppe Lucchetti, che si trovava sul posto con degli operai, consentì di aver ragione delle fiamme, che hanno prodotto danni lievisimi. L'incendio era originato dal camino. I dirigenti del C.A.I. di Bergamo hanno disposto un sopralluogo in seguito al quale venne deciso non solo di riparare i danni, ma di ampliare il rifugio.
 F. D. — Milano. — Prendiamo nota che Ella ha avvertito il portafoglio in modo che per l'avvenire non si verifichi più l'inconveniente finora lamentato. Il sig. P. ci ha lasciato l'importo del rinnovo e la ringraziamo. I numeri mancanti Le verranno spediti ieri.
 O. S. — Trieste. — Abbiamo preso nota che Ella è ritornata ancora a Trieste; ove Le abbiamo indirizzato il giornale. Attendiamo quindi qualche Sua scritto.

PICCOLA POSTA
 Direttore responsabile: GASPARE PASINI
 Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settemila, 22

FUNIVIA di VALCAVA
 3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso
 Stazione Climatica - m. 1300 s. m. - Soggiorno Estivo
CAMPO DI SCI
UN'ORA E MEZZA DA MILANO

FACILITAZIONI
 per la stagione invernale

ABBONAMENTO DI FAMIGLIA
 Tessera N. 5 and. e rit., valevole 3 mesi dalla data di emissione, valida per il titolare e le persone dal medesimo accompagnate L. 46
SOC. SPORTIVE (sez. sci) presentando la tessera della Società; aggiornata con i pagamenti; and. e rit. L. 10.
O.N.D. Per comitive di 5 gitanzi di un medesimo dopolavoro; and. e rit. L. 8.

Servizi festivi cumulativi con le F.F. S.S.
 Milano-Calozio-Valcava, and. e rit. L. 28.
 Bergamo-Cisano-Valcava, and. e rit. L. 19,40.



Orario sulla Funivia
FERIALE: 8; 9,30; 12; 15,15; 17,15; 19.
FESTIVO: ogni ora dalle 7 alle 19.
 In caso d'affluenza partenze continuate.

Alla stazione di Valcava è stata costruita una grandiosa sala d'aspetto

Per informazioni rivolgersi:
MILANO: Agenzie di viaggi - Agenzia Uguccioni e C., Via Bustacchi, 20 - Torre de' Busi, Funivia Valcava, Telef. 18-5.

MARIO CARDINI
SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PER DILETTANTI
MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
 (PORTA GENOVA)
PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

SVILUPPO E STAMPA		INGRANDIMENTI	
Formato delle negative	Svil. delle negative Litre e Rotoli	Senza montatura non ritoccati	Caduno
4 x 6 1/2	L. 0,10 L. 0,60 L. 0,25	Sino al formato 9x14	L. 1,-
6 x 6 - 6 x 9	0,10 0,60 0,30	10x15	1,45
9x9-7x11-7x12	0,10 0,60 0,35	13x17	1,95
8 x 10	0,15 0,90 0,35	18x24	2,90
9 x 12	0,15 0,90 0,40	24x30	3,90
8 x 14 - 10 x 12	0,15 0,90 0,45	30x40	4,90
10 x 15 - 12 x 16	0,20 - 0,50	40x50	9,-
13 x 18	0,20 - 0,75	50x60	10,-
18 x 24	0,30 - 1,20		
Cartoline	0,50		

Gli ingrandimenti Virati, Seppia, Bleu, Verde Rosso, ecc. aumentano del 25%.

Per la stampa
ACCURATA
Per il materiale
OTTIMO
Per gli ingrandimenti
PERFETTI
Per i prezzi
ECONOMICI
 si e tentato imitare CARDINI ma è vano tentare di raggiungerlo CARDINI fa l'impossibile per la riuscita dei vostri negativi, per la riuscita delle vostre stampe.
Il laboratorio è aperto ininterrottamente dalle 7 alle 21

SCIATORI!
 Provate il nuovo attacco per Sci "ITALIANISIMO", brevetto "Angelo Redo".
 In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

CONFEZIONI - SARTORIA - Città uomo e signora
P. DUVIA
 (già direttore L. SUARDI)
TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI
SPORT Specialità LODEN
 Vendita a metraggio tessuti sport - Stoffe per soprabiti - Garbardin, ecc. IMPERMEABILIZZAZIONE PROPRIA
 Confezioni speciali per montagna - Caccia - Sci - Tennis - Accessori - Lavorazione propria - Calzature
 Mantelle - Giacche a vento - IMPERMEABILI - Abbigliamento per Chauffeur
 Via Dante, 4 (int.) - MILANO - Telefono n. 80957

Le escursioni effettuate
 Gite effettuate nei giorni 6-7-8 dicembre dalle società milanesi aderenti alla F. I. E.:
Gruppo Escursionisti Audaci ai Piani d'Artavaggio (m. 1600) con sette partecipanti, per esercitazioni scialistiche.
Associazione Lavoratori Pro Escursionismo a Castel Marte (m. 430), con 56 partecipanti per la maratonata sociale, ottimamente riuscita.
Dopolavoro "La Rinascenza" al Passo del Pertus (m. 1180) con 60 partecipanti.
Ass. Prov. Fascista Pubblico Impiego (Consiglio Provinciale Economico) al Col d'Olen ed al Passo della Bettaforca (m. 3000) con 23 partecipanti. Pernottamento alla Capanna Carlo Rivetti.
Dopolavoro Banca Commerciale Italiana al Passo del Tonale (m. 1884) con 15 partecipanti, per esercitazioni scialistiche.
Squadra Alpinisti Milanesi al Colle di Sestriere (m. 2035) con 50 partecipanti per esercitazioni scialistiche e traversata del Colle Sestriere-Oulx.
Gruppo Sportivo Oberdan al Pian

DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO
DADI PER CIOCCOLATA
INDA
DADI PER CIOCCOLATA
PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO

ALPINISTI e SCIATORI
 nelle vostre escursioni siate sempre provvisti di
DADI I.N.D.A.
 Otterrete un'ottima tazza di cioccolata - prodotto insuperabile per nutrienti colazioni
RICHIEDETEVI PRESSO TUTTE LE BUONE DROGHERIE
 Soc. An. I. N. D. A. - Varese

DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO
DADI PER CIOCCOLATA
INDA
DADI PER CIOCCOLATA
PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO